

DOCUMENTI

IGINIO MONCALVO

VERBALE DELLA CONSEGNA
DEL MONUMENTO DI TARTINI
AL MUNICIPIO DI PIRANO

PRESENTAZIONE

Per iniziativa dell'Università popolare di Trieste e dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume tenni, il 10 marzo 1967, a Pirano, una conversazione sulla vita e l'opera di Giuseppe Tartini in quel Circolo italiano, che ha la sua sede proprio nella casa natale del grande musicista. La casa si affaccia sulla grande piazza del Municipio, intitolata al più illustre figlio della cittadina istriana e sulla quale sorge il monumento a lui dedicato.

In quella occasione parlai del geniale violinista che, a distanza di poco più di un secolo, Nicolò Paganini proclamò «vero e primo padre della scuola classica e di quel nobilissimo e potentissimo fra gli strumenti musicali, che è il violino», scuola della quale il Paganini si dichiarava discepolo, e sì che il Paganini non era tipo da largheggiare in encomi nè verso i vivi, nè verso i morti!

Ricordai il fecondo autore al quale si attribuiscono quattrocento composizioni (delle quali duecento sonate, in cui eccellea, e duecento concerti), in parte ancora inedite, e lo scopritore del terzo suono che egli chiamò «suono di combinazione» ed il fisico Helmholtz, circa un secolo dopo, chiamò «suono differenziale».

Mi soffermai sul Tartini meno noto, sull'autore di una riforma delle partiture musicali che presenta interessanti analogie con la riforma goldoniana della commedia dell'arte, sul pensatore che, richiamandosi a Pitagora ed a Platone, in opere tuttora inedite, sosteneva come ciò che regge l'armonia dell'universo, come ogni altra armonia, anche musicale, è un complesso preciso di leggi e di proporzioni non immaginarie, ma reali, comprendendo in un nuovo sistema filosofico musica, matematica, astronomia e scienza, suscitando accese polemiche con studiosi di tutta Europa, fra i quali quello che, pur criticandolo, forse meglio lo comprese fu J. J. Rousseau.

Soprattutto cercai di mettere in evidenza le sue doti di maestro, che ad un certo punto fece di Padova la capitale della musica europea, e di uomo onesto e modesto, che non si umiliò ai «grandi», i quali di solito «grandi» non sono, almeno d'animo, per averne vantaggi di alcun genere, lavoratore instancabile fino alla morte, di animo nobile e generoso che tutto diede di sé all'umanità, che mai rifiutò il suo aiuto, il suo consiglio, il suo denaro, aiutando nei limiti del possibile, e magari brontolando, sia i suoi parenti quando si trovavano in difficoltà, sia i suoi discepoli più poveri, molti dei quali, ne sono noti almeno una settantina, divennero violinisti illustri, che diffusero la sua «maniera» in tutte le principali capitali e città d'Europa.

Conclusi quella ormai lontana conversazione con l'auspicio che Pirano, la patria di Giuseppe Tartini, e Padova, la patria di adozione, potessero unirsi per celebrare l'allora prossimo bicentenario della morte in modo degno delle tradizioni di queste nobili città e soprattutto degne del Tartini artista, e del Tartini uomo.

A chiudere idealmente le celebrazioni che ebbero luogo nel 1970 a Pirano ed a Padova, ed anche in altre città, con larga risonanza in campo internazionale, il «Centro di ricerche storiche» di Rovigno pubblica ora, in questo secondo numero degli «Atti», l'«Atto di consegna del monumento Tartini» al Comune di Pirano.

Il documento originale, fino ad oggi inedito, è proprietà, e caro geloso ricordo di famiglia, del prof. Carlo Viezzoli di Trieste, che gentilmente ce ne ha concesso la pubblicazione.

Consta di due fogli di carta tipo protocollo (di cm. 34 x 21) per complessive otto facciate, delle quali cinque manoscritte con elegante calligrafia ottocentesca.

Da esso si desume che il 14 aprile 1888 «la Rappresentanza comunale di Pirano» decretò «di celebrare nell'anno 1892, con qualche particolare solennità, la seconda secolare ricorrenza della nascita di Giuseppe Tartini, che in questa città vide la luce il dì 8 aprile 1692».

Venne così costituito un «Comitato provinciale pel centenario Tartini», del quale entrarono a far parte rappresentanti del Comune di Pirano, «dei vari comuni e corporazioni dell'Istria» e «di altre cospicue associazioni di Trieste».

«Stabilita l'erezione di un monumento»... «fra i tre bozzetti... presentati dagli scultori Andrea Malfatti di Trento, Luigi Taddio di Trieste e Antonio Dal Zotto professore di scultura presso la Regia Accademia

di Belle Arti di Venezia, il Comitato diede la preferenza al modello elaborato da quest'ultimo, al quale pertanto con formale contratto 18 aprile 1892 affidava l'incarico di dare completa la statua fusa in bronzo, per la somma di fiorini ottomila di valuta corrente».

Si ricorda che lo scultore Dal Zotto aveva già eseguito nel 1883 il monumento a Carla Goldoni, che tuttora sorge in Campo S. Bartolomeo a Venezia.

«L'atto di consegna» prosegue accennando di sfuggita a «varie difficoltà di diversa natura sorte nell'infratempo»; dovettero essere difficoltà tecniche, inerenti anche alla fusione in bronzo, che fu eseguita «nella Fonderia del Cav. Emanuele Munaretti di Venezia», ma dovettero essere soprattutto difficoltà derivanti dalla costruzione, allora in corso, del porto nuovo di Pirano.

Tartini infatti non vide mai la piazza dove sorgerà il suo monumento, perchè questa ancora non esisteva e le finestre della sua casa natale davano direttamente sulle acque del «Mandracchio», cioè sul porto antico di Pirano.

Il lavoro del porto, quello ora esistente, durò molti anni e si concluse con la costruzione del molo nuovo nel 1892. Nel 1894 fu interrato il «Mandracchio», ed ancor oggi una fascia di pietra corre tutto attorno la piazza a delimitare quella che fu la riva del porto vecchio.

La statua in bronzo «appena il giorno 17 giugno 1896» e fu sistemata di fronte al Municipio (edificato nel 1879) su «un piedestallo in marmo del Carso di Trieste».

Il 2 agosto 1896, era una domenica, «giorno che negli annali del Comune di Pirano rimarrà per lunga etade memorando», «alle ore dodici meridiane», avvenne la solenne inaugurazione del monumento «che rappresenta il grande Artista in atto di raccogliere con la suprema letizia che dà il genio l'eco delle armonie cavate dal magico violino».

Sul basamento la scritta:

«A Giuseppe Tartini - L'Istria - MDCCCXXXVI».

La cerimonia, «plaudente il popolo istriano», fu nello stesso tempo solenne e semplice, consistette nella consegna, della quale l'atto che si pubblica è il verbale, del monumento, da parte del «Comitato provinciale» al podestà di Pirano avv. Domenico Fragiacomò «perchè sia conservato e mandato alle venture generazioni», alla presenza e con la partecipazione di «moltitudine di Istriani all'uopo qui convenuti», e

delle più illustri personalità del tempo, fra le quali il Capitano provinciale dell'Istria, i Podestà di Trieste e di Gorizia, un rappresentante del sindaco di Venezia, i deputati provinciali dell'Istria, lo stesso scultore Dal Zotto ed «il maestro di musica Antonio Smareglia», che proprio l'anno prima (1895) con le «Nozze istriane» aveva ravvivato una tradizione musicale in Istria mai spenta nè dimenticata.

IGINIO MONCALVO

COMUNE DI PIRANO
COMITATO PROVINCIALE PEL CENTENARIO TARTINI

L'Anno Milleottocentonovantasei, in questo giorno di domenica, due del mese di agosto, alle ore dodici meridiane, nel padiglione appositamente eretto.

Con deliberazione presa a pieni voti addì 14 aprile 1888 la Rappresentanza comunale di Pirano decretava di celebrare nell'anno 1892, con qualche particolare solennità, la seconda secolare ricorrenza della nascita di *Giuseppe Tartini*, che in questa città vide la luce il dì 8 aprile 1692.

Auspice quindi ed iniziatore il Comune di Pirano, venne deferito ad un Comitato speciale che si disse «Comitato Provinciale pel Centenario Tartini» l'incarico di statuire i modi onde mandare ad effetto la accennata deliberazione.

Di questo Comitato furono chiamati a far parte, oltre ad alcuni membri della Rappresentanza comunale di Pirano, delegati del Comune e di altre cospicue associazioni di Trieste, e rappresentanti dei vari Comuni e corporazioni dell'Istria, affinchè già subito nella costituzione del Comitato trovasse chiara espressione l'intendimento, che le onoranze da tributarsi all'immortale Tartini risultassero omaggio di tutta la regione istriana dal Timavo al Quarnaro.

Fissato il programma ne' suoi punti principali in seno al Comitato generale e stabilita l'erezione di un monumento, veniva dato ampio mandato di fiducia ad un Comitato ristretto di sviluppare il programma ne' suoi particolari, e tradurlo in esecuzione.

Fra i tre bozzetti di monumento presentati dagli scultori Andrea Malfatti di Trento, Luigi Taddio di Trieste e Antonio Dal Zotto professore di scultura presso la Regia Accademia di Belle Arti di Venezia,

il Comitato diede la preferenza al modello elaborato da quest'ultimo, al quale pertanto con formale contratto 18 aprile 1892 affidava l'incarico di dare completa la statua fusa in bronzo, per la somma di fiorini ottomila di valuta corrente.

Per varie difficoltà di diversa natura sorte nell'infrattempo, la statua gettata in bronzo nella Fonderia Artistica del Cav. Emanuele Munaretti di Venezia, previamente collaudata dal Presidente del Comitato Dott. Giuseppe Bubba e da uno dei membri del Comitato stesso, scelto nella persona dell'architetto Ruggero Berlam di Trieste, giunse qui appena il giorno 17 giugno 1896, e tosto diedesi opera a collocarla sul basamento elaborato, sopra i disegni dello stesso scultore Antonio Dal Zotto, dallo scalpellino Antonio Tamburlini, nativo di questa città, domiciliato a Trieste, in attesa del giorno stabilito per il suo solenne scoprimento.

Per l'opera solerte del Comitato, il monumento portato in ogni sua parte a perfetto compimento, si volle dalla cittadinanza Piranese, in unione a moltitudine infinita di Istriani all'uopo qui convenuti, inaugurarla in questo giorno, che negli annali del Comune di Pirano rimarrà per lunga etade memorando. Epper ciò:

In vigore del presente istromento apparisca, sia noto, e ne rimanga perpetua memoria, come in questo giorno, plaudente il popolo istriano, largamente rappresentato dalle sue più illustri personalità, in presenza e col concorso dell'Ill.mo Podestà di Pirano, Avv. Domenico Fragiaco, degli Ill.mi Dott. Matteo-Giuseppe Campitelli, Capitano Provinciale dell'Istria, Dott. Ferdinando Pitteri, Magnifico Podestà di Trieste, Avv. Carlo Venuti, Podestà di Gorizia, degli onorevoli deputati provinciali Avv. Matteo Bartoli, Avv. Giovanni Canciani, Avv. Innocente Chersich, Avv. Francesco Costantini, Avv. Pier Antonio Gambini, Benedetto dei Marchesi Polesini, Avv. Lodovico Rizzi, Dott. Marco Tamaro, Agostino Tomasi, Avv. Tomaso de Vergottini, Nicolò Venier e Avv. Silvestro Co: Venier, dello scultore Prof. Comm. Antonio Dal Zotto autore del monumento, e del maestro di musica Antonio Smareglia; — presente ancora S. E. il Co: Alberto Valier, patrizio veneto, in rappresentanza del Sindaco della città gloriosa di Venezia, già per secoli parecchi sapiente moderatrice dei destini di queste terre —; e presenti pure per parte del Comitato Provinciale pel Centenario Tartini il Dott. Giuseppe Bubba nella sua qualità di Presidente, il Dott. Cav. Attilio Hortis civico bibliotecario di Trieste, vice-presidente, il Prof. Domenico Vatta e il

Dott. Michele Depangher segretari, Nicolò Zarotti cassiere in unione agli altri membri qui infrascritti del Comitato stesso, si procedette oggi, con immensa esultanza di popolo alla solenne inaugurazione del monumento innalzato alla memoria di Giuseppe Tartini, in questa piazza, che del suo nome si fregia.

Il monumento consiste di una statua fusa in bronzo, che rappresenta il grande Artista in atto di raccogliere con la suprema letizia che dà il genio l'eco delle armonie cavate dal magico violino, e poggia sopra un piedestallo in marmo del Carso di Trieste, avente al lato di fronte un fregio simbolico della musica fuso pure in bronzo, e la scritta:

A GIUSEPPE TARTINI
L'ISTRIA
MDCCCLXXXVI

I signori Dott. Giuseppe Bubba, Prof. Domenico Vatta, Dott. Michele Depangher e Nicolò Zarotti, in unione agli altri qui sottoscritti signori membri del Comitato Provinciale pel Centenario Tartini hanno dichiarato e dichiarano solennemente di consegnare all'Ill.mo Avv. Domenico Fragiacomò, il quale come Podestà di Pirano con grato animo accetta, il monumento perchè sia conservato e mandato alle venture generazioni, come omaggio reso alla gloria di Giuseppe Tartini vero genio musicale del secolo passato.

IL PODESTA'
Avv. Domenico Fragiacomò

PEL COMITATO PROVINCIALE
Dott. Giuseppe Bubba